RUBINATO – *Al Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare*

Per sapere- Premesso che:

nel Comune di Zero Branco, in provincia di Treviso, è localizzato un impianto della azienda Mestrinaro Spa di trattamento rifiuti speciali con recupero delle frazioni riutilizzabili;

nel maggio del 2003 il Consiglio Comunale di Zero Branco (Treviso) ha adottato una Variante Parziale di assestamento al P.R.G (Piano Regolatore Generale); per alcune attività produttive ricadenti in zona impropria tale variante consentiva il raddoppio della superficie coperta esistente;

per l'attività nel settore dei rifiuti speciali svolta dalla Ditta Mestrinaro la variante consentiva la realizzazione di un nuovo edificio da destinare a ricovero automezzi, deposito, officina e altre attrezzature di supporto all'attività esistente per una superficie coperta complessiva non superiore al 100% di quella esistente e per un'altezza non superiore a mt. 9; oltre all'attività già svolta dalla ditta (di recupero, ai sensi del D.M 5/2/97) si prevedeva un ampliamento dell'attività esistente con la lavorazione di materiali (e attività connesse quali movimenti terra, deposito e lavorazione di inerti, ecc.) prima espressamente vietata;

l'edificio in questione, adibito all'attività di frantumazione di inerti (con un limite di trattamento di rifiuti inerti pari ad un massimo di 5000 quintali al giorno) già costruito con concessione edilizia del 2002, ha ottenuto la riconferma di tale concessione nel Dicembre 2003 con atto d'obbligo che prevedeva "di non variare la destinazione d'uso dei fabbricati per un periodo non inferiore ad anni 10"; l'edificio, inoltre, esauriva tutta la potenzialità edificatoria dell'area (stante il previsto aumento del 100% dell'esistente); l'attività di trattamento di rifiuti svolta inizialmente dalla Ditta Mestrinaro in base all'adeguamento del P.R.G. era pertanto localizzata in zona impropria;

la Regione Veneto, il 7 Aprile 2009, con delibera di Giunta ha autorizzato la medesima ditta Mestrinaro Spa a costruire 3 nuovi edifici per complessivi 8.320 mq di superficie coperta, oltre a tettoia e area pavimentata, in aperta violazione del piano regolatore generale del Comune di Zero Branco (TV); nel contempo, ha autorizzato l'avvio di una nuova attività industriale nel settore dei rifiuti speciali, che, oltre a quella già svolta nel medesimo sito, consente lavorazioni – prima non previste - di elevato impatto ambientale (quali lavaggio suoli contaminati, solidificazione e stabilizzazione degli stessi, selezione e cernita di altri rifiuti assimilabili agli urbani, selezione di rifiuti metallici con una componente chimica nelle nuove fasi di lavorazione); la delibera di approvazione del progetto costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

anche la preesistente attività di frantumazione di inerti (che prima aveva un limite di trattamento di rifiuti inerti pari ad un massimo di 5000 quintali al giorno) è stata più che triplicata con un'autorizzazione regionale che prevede il trattamento di 16.300 quintali di inerti al giorno; nel medesimo edificio vincolato nel 2002 per 10 anni ad ospitare esclusivamente l'attività originaria entro precisi

limiti, verranno invece svolti i nuovi processi industriali di “soil-washing” e di stabilizzazione di terreno inquinato;

la Mestrinaro Spa è l’unica azienda industriale nel territorio della Bertoneria, in un contesto residenziale e agricolo, servita da una viabilità locale minore, sulla quale si aprono gli accessi a residenze e a scuole; in particolare, secondo le previsioni del vigente piano regolatore generale del Comune di Zero Branco, una porzione dell’area interessata dal nuovo intervento ricade fra le zone agricole E2 – agricole di primaria importanza per la funzione agricola produttiva -; inoltre, il sito di intervento ricade, in misura limitata, entro la zona E3 (zona agricola mista per scopi agricolo-produttivi e residenziali); solo la zona sulla quale già insisteva l’attività svolta inizialmente dalla Ditta Mestrinaro risulta avere destinazione produttiva;

sottolineato che

il Consiglio di Stato, Sez. V, con sentenza n.06917/2011, in riforma della sentenza del TAR Veneto, Sez. III, 5981 del 5.11.2010, a seguito del ricorso in appello proposto dal Comune di Zero Branco, ha annullato le deliberazioni della Giunta Regionale n.882 del 7.04.2009 e n.100 del 26.01.2010, aventi ad oggetto l’autorizzazione integrata ambientale per avvio lavori per la realizzazione dell’impianto di trattamento rifiuti speciali della Mestrinaro Spa;

la Mestrinaro Spa, in esecuzione di provvedimenti annullati dalla sentenza del Consiglio di Stato ha realizzato nuovi fabbricati che risultano privi di titolo abilitativo in base al vigente PRG del Comune di Zero Branco;

le opere realizzate a seguito della delibera della Giunta della regione Veneto n.882 de l 2009 e n.100 del 2010 possono essere rimosse senza pregiudizio di quanto preesistente e legittimamente realizzato;

considerato che

la realizzazione di impianti come quello in oggetto e lo svolgimento delle relative attività nel settore dei rifiuti speciali – ad elevato impatto ambientale - possono essere autorizzate soltanto in zone industriali; pertanto la delibera della Regione Veneto – che autorizza il trattamento di rifiuti anche pericolosi - determina la trasformazione dell’intero sito di intervento da residenziale ed agricolo ad industriale e quindi classificabile come “zona D” a tutti gli effetti;

la delibera della Regione pregiudica gravemente le prerogative del Comune di Zero Branco in materia di governo del territorio e il diritto alla salute – costituzionalmente garantito – della comunità ivi residente;

richiamato infine che

la Regione Veneto ha approvato solo un piano dei rifiuti urbani nel 2004 e non lo ha ancora adeguato a quanto richiesto dal D. Lgs. 152/06 e ciò ha lasciato proliferare iniziative nel settore dei rifiuti speciali non sempre rispettosi dei contesti urbanistici e ambientali;

tutto ciò premesso

quali urgenti iniziative intenda assumere:

per garantire che la ditta Mestrinaro provveda a sue spese e cura alla demolizione delle opere di cui sopra e al ripristino dello stato dei luoghi, in ottemperanza all'ordinanza del Comune di Zero Branco del 28 febbraio 2012;

per vigilare affinché su tutto il territorio nazionale siano pienamente rispettate le prerogative dei Comuni in materia di governo del territorio e le prescrizioni dei Piani Regolatori Generali, sia tutelata la salute dei cittadini e l'integrità dell'ambiente, in particolare nei siti a destinazione residenziale ed agricola di primaria importanza, anche mediante interventi di bonifica con oneri a carico dei soggetti che abbiano compromesso lo stato dei luoghi e il contesto ambientale;

per monitorare la situazione dei vari piani regionali e verificare il loro adeguamento alla normativa nazionale, previsto dal TUA entro dicembre 2013.

On. Simonetta Rubinato